

## Rassegna del 16/01/2015

### SANITA' REGIONALE

22/01/15	Corriere della Calabria	6 "Campanella" Un "tavolo" contro gli esuberi	...	1
22/01/15	Corriere della Calabria	33 Intervista ad Angelo Labate - Falsa memoria	Molinaro Mirella	2
16/01/15	Gazzetta del Sud	19 Sanità, blindata la legge - Incompatibilità, Lorenzin blinda la legge	Calabretta Betty	4
16/01/15	Il Garantista Calabria	3 Giunta, tutti i dubbi di Oliverio	Tripepi Riccardo	6
16/01/15	Il Garantista Calabria	4 Intervista a Dalila Nesci - Grillini all'attacco: "Sulla Campanella solo bugie" - Nesci (M5S): "Quante bugie agli operatori della Campanella"	Nesticò Raffaele	7
16/01/15	La Provincia di Cosenza	8 I fratelli Gentile stanno preparando il "pacco" al povero Mario Oliverio - Pronto il "pacco" dei Gentile a Mario tavolo ribaltato - Difetto di stampa	d.m.	9
16/01/15	Quotidiano del Sud	16 Campanella, niente licenziamenti	Cimino Laura	11

### SANITA' LOCALE

16/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Lo spettro del licenziamento continua ad essere vicino	Costa Luana	12
16/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Maiali infettati, scatta l'emergenza	Iozzo Vincenzo	14
16/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Al via un Piano di monitoraggio straordinario	...	15
16/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Si rafforza l'assistenza agli anziani grazie a un congruo finanziamento	Chiefari Anita	16
16/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 Il Pd tratta la giunta per trovare i consensi su Lo Schiavo	...	17
16/01/15	Giornale di Calabria	4 Fondazione Campanella, il M5S: "La soluzione un'autentica balla"	...	18
16/01/15	Il Garantista Catanzaro	10 Solidarietà e differenziata	...	19
16/01/15	Il Garantista Catanzaro	19 Acqua e rifiuti, l'Asp ora vuole risolvere il problema	Musco Simona	20
16/01/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Riciclo, solidarietà e rispetto per l'ambiente	...	21
16/01/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 Punto unico d'accesso al Distretto di Cirò Marina	...	22

## “Campanella” Un “tavolo” contro gli esuberanti

Vicinissimi i licenziamenti per i dipendenti della Fondazione Campanella di Catanzaro. Il direttore generale Mario Martina e il presidente Paola Falzea hanno chiesto un incontro istituzionale urgente in vista del prossimo 21 gennaio, data in cui diventeranno operativi i licenziamenti del personale in esubero, e della scadenza di fine marzo, quando riprenderanno i pignoramenti da parte dei creditori in assenza di un piano di rientro.

**SOCIETÀ**

LO STUDIO

# FALSA memoria

*Ecco come e perché l'équipe dell'università "Magna Graecia" di Catanzaro ha scoperto la causa del déjà vu. Dovuto a un'anomalia cerebrale*

Mirella Molinaro | CATANZARO

**II** *déjà vu?* È un'anomalia cerebrale a causarlo. È la sorprendente scoperta realizzata dall'Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare del Cnr in collaborazione con la clinica neurologica dell'università "Magna Graecia" di Catanzaro, i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica

sono completamente diverse tra soggetti sani e pazienti epilettici. Nei pazienti con epilessia consiste in una falsa memoria e le alterazioni radiologiche sono la corteccia visiva e l'ippocampo, cioè le aree cerebrali deputate al riconoscimento visivo e alla memorizzazione a lungo termine. Nei soggetti normali è invece l'*insula* a essere coinvolta: essa ha il compito principale di...

L'Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare del Cnr, in collaborazione con la clinica neurologica dell'università "Magna Graecia" di Catanzaro (nella pagina successiva), ha realizzato uno studio sul *deja vu*

*Cortex.* Angelo Labate, neurologo associato dell'Ibfm-Cnr e docente dell'ateneo catanzarese spiega come e perché hanno condotto questo studio.

**Che cosa avete scoperto? Avete studiato sia persone sane che quelle affette da patologia?**

«Per la prima volta nell'ambito della ricerca scientifica abbiamo condotto uno studio di risonanza magnetica avanzata che ha utilizzato una tecnica di post-processing chiamata "voxel-based-morphometry". Sono stati presi in esame 63 volontari affetti da epilessia del lobo temporale, metà dei quali presentava il fenomeno del *déjà vu*, e 39 persone sane, metà delle quali avevano vissuto l'esperienza del *déjà vu*. Abbiamo dimostrato come le aree cerebrali coinvolte

**PER LA PRIMA VOLTA IN AMBITO SCIENTIFICO È STATA COMPIUTA UNA RICERCA DI RISONANZA MAGNETICA AVANZATA CHE HA UTILIZZATO UNA TECNICA SPECIFICA**





**IL NEUROLOGO LABATE** *Abbiamo dimostrato come le aree cerebrali coinvolte sono completamente diverse tra soggetti sani e pazienti epilettici. Nei pazienti con epilessia il déjà vu consiste in una falsa memoria e le alterazioni radiologiche sono la corteccia visiva e l'ippocampo, cioè le aree cerebrali deputate al riconoscimento visivo e alla memorizzazione a lungo termine*

...convogliare tutte le informazioni sensoriali all'interno del sistema limbico che regola l'emotività. Pertanto chi ha un *déjà vu* ha la sensazione di aver già vissuto quel momento perché suscita determinate emozioni vissute in precedenza».

**Da cosa e perché nasce la ricerca?**

«L'idea di approfondire l'origine del *déjà vu* nasce da uno studio pubblicato nel 2012. Il lavoro, condotto su volontari sani dimostrava come il meccanismo del fenomeno psichico era dovuto probabilmente a un'alterazione di un network talamo-lobo temporale e in particolare dell'ippocampo, cioè lo stesso circuito coinvolto nell'epilessia del lobo temporale. La cosa incuriosi parecchio il nostro gruppo di ricerca che da diversi anni, con il professor Umberto Aguglia, il professor Antonio Gambardella e il sottoscritto, si occupa di epilessia e in particolare di epilessia del lobo temporale».

**Da quanto tempo osservate questo fenomeno?**

«La consapevolezza che il *déjà vu* possa

rappresentare nei pazienti epilettici una crisi epilettica parziale semplice – cioè con la coscienza preservata – è conosciuto da tempo. Ma nei nostri ambulatori la presenza del *déjà vu* in soggetti affetti da epilessia è stata sempre indagata e abbiamo osservato negli anni come alcuni pazienti affetti da una forma "benigna" di epilessia del lobo temporale potevano addirittura presentare anni di storia con questo unico sintomo, espressione di una crisi epilettica».

**Può spiegare in termini non specialistici che cosa è il *déjà vu*?**

«È quello che la stragrande maggioranza delle persone riferiscono quando vivono una particolare situazione o vedono un oggetto e hanno l'impressione, reale, di aver già vissuto quel momento o di aver già visto quell'oggetto».

**Qual è l'importanza di questo studio?**

«A mio avviso, esistono due motivazioni principali, di cui solo una scientifica. La prima è che anche in Calabria, regione co-

nosciuta al mondo per altri motivi non certo positivi, si può fare ricerca di altissimo livello grazie alla lungimiranza e alle capacità di uno scienziato come il professor Aldo Quattrone, attuale rettore dell'università "Magna Graecia". La seconda motivazione è che finalmente riusciamo a comprendere come un fenomeno psichico, dapprima identificato quasi come paranormale, ha invece una base neuroanatomica che è diversa tra chi è sano e chi è affetto da epilessia».

**Che cosa potrebbe derivare da questa scoperta?**

«Ancora abbiamo scoperto molto poco, questo rappresenta solo un inizio. Abbiamo in essere uno studio multicentrico epidemiologico sul *déjà vu* con Catanzaro centro principale e abbiamo altresì iniziato già alcuni studi prospettici di risonanza magnetica funzionale su soggetti sani e pazienti epilettici».

[m.molinaro@corrierecal.it](mailto:m.molinaro@corrierecal.it)

© riproduzione vietata

**Calabria** La ministra Lorenzin assicura: il "pacchetto Salute" sarà attuato integralmente

# Sanità, blindata la legge

Presidente di Regione e commissario ad acta: ruoli incompatibili

**CATANZARO**

Alla presentazione del documento Ocse sulla qualità dell'assistenza sanitaria in Italia, la ministra Beatrice Lorenzin ha "blindato" la riforma introdotta con il Patto per la Salute che dal primo gennaio «è legge e in quanto tale va attuato». Tra i cardini del Patto, assorbito dalla legge di stabilità 2015, c'è proprio la norma che introduce l'incompatibilità tra commissario *ad acta* e presidente di Regione, che difficilmente ora potrà essere elusa avendo ieri la ministra assicurato «una completa attuazio-

ne di tutte le componenti del Patto». Anche in Calabria dunque il commissario *ad acta* non potrà essere un politico. Ma sul conferimento dell'incarico bisogna far presto perché la sanità è ferma mancando il soggetto che possa emanare decreti e provvedimenti. A quasi due mesi dalle elezioni la Regione è anche senza giunta, ma sul punto sembra che il presidente Oliverio voglia chiudere il cerchio anche a seguito degli incontri romani dei giorni scorsi. Tra i nomi più accreditati Carlo Guccione e Maria Corigliano. Incertezza su Nino De Gaetano. ▶ **Pag. 19**

Alla presentazione del rapporto Ocse la ministra assicura completa attuazione delle norme inserite nel Patto per la salute

## Incompatibilità, Lorenzin blindata la legge

Il commissario ad acta per la sanità non potrà essere un presidente di Regione

**Ineludibile la norma frutto di una lunga elaborazione condivisa da tutte le Regioni**

**Betty Calabretta CATANZARO**

«Il Patto è legge e in quanto tale va attuato», ha rimarcato ieri la ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, alla presentazione del documento Ocse sulla qualità dell'assistenza sanitaria in Italia, illustrato nella sede ministeriale di Lungotevere Ripa. «Stiamo lavorando intensamente per assicurare una completa attuazione di tutte le componenti del Patto», ha assicurato. Compresa, dunque, la norma sulla incompatibilità tra i ruoli di commissario ad acta per la sanità e di presidente di Regione, norma che dal Patto per la Salute 2014-2016 è passata direttamente nella legge di stabilità entrata in vigore il primo gennaio. Questa disciplina ha ricadute dirette sulla Calabria, regione in Piano di rientro dove il commissario non è stato ancora nominato e la sanità è ferma

sotto ogni profilo mancando il soggetto che possa emanare decreti e provvedimenti. Fino all'anno appena concluso il commissario coincideva con il presidente della Regione, ma dopo la trasformazione in legge del Patto per la Salute a rivestire la carica dovrà essere un tecnico con comprovata esperienza nel settore. Le frasi pronunciate ieri dal Ministro blindano senza equivoci l'incompatibilità tra presidente e commissario, fondamentale sotto il profilo della *governance* della sanità visto che lo stesso Patto, ha ricordato ieri Lorenzin prevede «criteri di efficienza omogenei per tutte le Regioni» mentre si punta, al contempo, ad un «potenziamento dei sistemi di vigilanza». Dal rapporto elaborato dall'Ocse, infatti, la prima criticità che emerge «è legata al sistema di *governance*, ancora troppo frammentato e spesso incapace di garantire piena attuazione alle linee nazionali». L'idea della ministra è che il controllore (cioè il commissario ad acta) non possa identificarsi con il controllato (cioè chi gestisce il potere politico) anche perché la

norma che sancisce questo principio è frutto di una lunga elaborazione condivisa da tutte le Regioni che hanno aderito al Patto. Dunque difficilmente la Calabria potrà «aggirare il divieto» che preclude al presidente della Regione l'incarico commissariale. Un concetto che mercoledì sera sarebbe stato ribadito, sempre a Roma ma in altra sede, da esponenti della maggioranza di governo durante una cena a cui avrebbero partecipato anche tecnici ministeriali.

La Calabria, intanto, a quasi due mesi dalle elezioni è ancora priva di una Giunta, ma sul punto sembra che il presidente Oliverio voglia chiudere il cerchio anche a seguito degli incontri romani dei giorni scorsi. Tra i nomi più accreditati Carlo Guccione e Maria Corigliano. Incertezza su Nino De Gaetano. ◀





La visita in Calabria. Beatrice Lorenzin a Catanzaro lo scorso novembre con il gen. Luciano Pezzi, il prof. Paolo Falzea (di spalle) e il rettore Aldo Quattrone

**REGIONE**

# Giunta, tutti i dubbi di Oliverio

Tecnici al lavoro per capire quando potranno considerarsi operanti le modifiche allo Statuto

**18 DIPARTIMENTI**

*Da guidare per il nuovo esecutivo. Nominare solo tre assessori esterni e rimandare il resto li renderebbe ingestibili*

**RICCARDO TRIPEPI**

Comincia a dare nell'occhio la lentezza con cui Mario Oliverio sta gestendo l'avvio di questa legislatura. A parte i rinvii delle sedute di Consiglio regionale, sono anche le incertezze sulla futura squadra di governo a preoccupare il centrosinistra e i calabresi. Rumors di palazzo dicono che a ridosso del Consiglio regionale del 20 gennaio, subito prima o subito dopo, il governatore dovrebbe varare, quantomeno parzialmente, la sua squadra di governo. I condizionali, però, si sprecano perché neanche il governatore ha chiaro il da farsi. Il dato certo è che il Consiglio di martedì modificherà lo Statuto eliminando il limite del 50% agli assessori esterni e cancellerà la figura del consigliere supplente. Non ci sarà invece l'incompatibilità tra consigliere e assessore che Oliverio avrebbe voluto e che risulterebbe incostituzionale. Per essere effettiva la modifica allo Statuto dovranno passare 90 giorni e una seconda approvazione del Consiglio. I quesiti che i tecnici di Oliverio stanno affrontando sono i seguenti: nelle more tra un'approvazione e un'altra potrebbe Oliverio nominare già tutti e sei gli assessori esterni? E se, invece, decidesse di nominare alcuni interni avrebbe ancora efficacia l'istituto del consigliere supplente seppure cancellato in prima lettura?

Per non sbagliare il governatore dovrebbe limitarsi a nominare tre consiglieri esterni adesso e nominare il resto della giunta fra tre mesi. Ipotesi che viene vista come il fumo agli occhi dai partiti e

che esporrebbe il governatore ad un rischio grave: non riuscire a governare la Calabria. La Regione è già senza giunta da diversi mesi e con soli 3 assessori ci sarebbero da gestire 18 Dipartimenti. Un'impresa titanica pure se si arrivasse alla riduzione a 11 che il neo governatore ha in mente di realizzare.

Ed allora qualcuno tra i tecnici che stanno studiando la questione dal punto di vista legislativo suggerisce a Oliverio di completare subito la squadra, anche se la seconda approvazione dello Statuto ci sarà tre mesi dopo il prossimo Consiglio regionale, utilizzando i criteri adottati nella modifica e cioè libertà assoluta nella scelta tra assessori interni ed esterni e niente consigliere supplente. Il delicato nodo verrà sciolto nelle prossime ore e dovrebbero dissiparsi anche le nubi sui nomi dei futuri assessori. Tra gli esterni sembrano scontati i nomi del renziano Gianluca Callipo e di Maria Francesca Corigliano, prima dei non eletti a Cosenza della Oliverio presidente. Un'altra donna esterna potrebbe essere indicata da Renzi, mentre rimarrebbe in corsa il reggino Nino De Geatano, nonostante le ultime presunte grane giudiziarie. Tra i possibili interni, sempre che il governatore decida di nominarli, appaiono scontati i nomi di Enzo Ciconte e Carlo Guccione.

Intricata, poi, rimane ancora la partita legata alla gestione della sanità. Durante la sua ultima missione romana, Oliverio avrebbe avuto ulteriori rassicurazioni, anche dal ministro Lorenzin, in ordine all'intenzione del governo di inserire nel "mille proroghe" un emendamento che renda possibile la sua nomina a Commissario. La realtà, però, descrive le altre Regioni già in subbuglio e difficoltà normative di non poco conto.



## Grillini all'attacco: «Sulla Campanella solo bugie»

Delia Nesci: «Al personale del polo oncologico di Catanzaro stanno dicendo soltanto falsità. Le repliche dell'Ncd sono "pizzini" anonimi. Sono preoccupati perché smascheriamo gli inciuci»

PAG  
4

# Nesci (M5S): «Quante bugie agli operatori della Campanella»

«Se si trasformasse in struttura pubblica le assunzioni avverrebbero per concorso»



■ ■ RAFFAELE NISTICÒ

**CATANZARO** «La questione è molto semplice, la materia della Fondazione Tommaso Campanella ricade nella competenza del commissario del piano di rientro dal debito sanitario in Calabria».

La deputata cittadina Dalila Nesci batte su un tasto per lei ormai consueto: sulle spalle dei lavoratori della Campanella stanno esercitandosi tatticismi politici che non risolvono l'impellente problema del mantenimento del posto di lavoro.

«È sì apprezzabile che il governatore Oliverio si sia recato presso il ministero Lorenzin per affrontare l'argomento, tuttavia il governatore in questa fase non ha i poteri per affrontare questa situazione. Di fatto l'unica cosa certa è che tra qualche giorno i lavoratori della Fondazione Campanella saranno licenziati o meglio perderanno il posto di lavoro. Ieri il Ministero della Salute ha diramato un comunicato congiunto con presidente di Giunta e di Consiglio, nel quale si parla genericamente di percorsi che si intendono attivare ma non si dà nessuna indicazione precisa».

**Forse si attendono chiarimenti sulla possibilità che Oliverio possa esercitare la funzione di commissario.**

«In varie circostanze ho detto che la responsabilità politica rispetto alla gestione della sanità calabrese deve essere data al governatore democraticamente eletto, mi sembra, e non da adesso, una posizione di assoluto buon senso. Questo il governo ma non lo ha fatto quando poteva, con una continua perdita di tempo che a giudizio mio e di Nicola Morra è stata perseguita per consentire l'elezione di Pino Gentile alla vice presidenza del Consiglio regionale della Calabria. Per quanto riguarda più strettamente la questione

della Campanella, anche l'ipotesi che circolava di trasformazione in struttura totalmente pubblica non risolve granché perché il reclutamento del personale della Pubblica amministrazione avviene per concorso salvo che non venga cambiata la Costituzione. Quindi tutto quanto si sta dicendo a questi lavoratori non trova riscontro nelle leggi vigenti».

**In ogni caso la questione della compatibilità si presenta ingarbugliata.**

«Effettivamente c'è incompatibilità assoluta tra incarico di commissario al piano e l'incarico di governatore a partire dal primo gennaio 2015,

il comma 569 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2015 lo dice in maniera molto chiara. Da quel che so stanno preparando nell'ambito del decreto milleproroghe che andrà in discussione in questi giorni alla Camera una modifica ad hoc che permetterà la nomina di Oliverio attraverso una specifica o modifica del comma 569. Non mi stupisce dopo quanto successo in Calabria».

**Nesci, l'Ncd calabrese ha gratificato lei e Morra di un ottimo "khomeinisti". Cosa ne**



**dice del complimento?**

«La nota di Ncd Calabria è del tutto anonima, una consuetudine del tutto italiana quando si tratta di offendere qualcuno, come ha fatto definendoci “due diffamatori di professione” e “due signor nessuno elevati al rango di una legge elettorale assurda”. È stata pubblicata in risposta alla nostra denuncia di veri e propri ricatti e giochi di potere espletati sulle spalle dei cittadini calabresi in una materia, la sanità, che dovrebbe escluderli a priori. Ma è evidente l'assenza di argomenti dei sottoposti calabresi di Alfano e Lorenzin, che non hanno affatto smentito le nostre affermazioni».

**REGIONE** Non sarà il governatore il commissario alla sanità  
**I fratelli Gentile stanno preparando il "pacco" al povero Mario Oliverio**

I fratelli Gentile stanno preparando il "pacco" a Mario Oliverio. Dopo avergli assicurato che sarebbe stato lui il commissario alla sanità, adesso fanno marcia indietro con la complicità di Renzi.

a pagina 8

La sanità si allontana: arriva un commissario vero

# Pronto il "pacco" dei Gentile a Mario Tavolo ribaltato

*L'accerchiamento dei fratelli nei confronti del governatore ha quasi del diabolico*

**Beatrice Lorenzin e persino Renzi complici del colpo di scena decisivo I Gentile non scherzano**

**Siamo all'inizio di una rappresaglia senza precedenti Va così quando si spacca un accordo dim potere**

Quando Totò ha provato e con successo a vendere la fontana di Trevi a un turista americano di origini partenopee almeno s'è sforzato d'essere verosimile nelle movenze. Grottesco ma machiavellico. Non solo credibile ma persino leale nel furto. L'accerchiamento che invece i fratelli Gentile (con Tonino il senatore gran regista) hanno messo in campo (e con suc-

cesso per ora) nei confronti del governatore Oliverio ha del diabolico. Del seriale, dell'inquietante se consideriamo la posta in gioco e gli attori di peso che partecipano alla scena. Come abbiamo provato a scrivere più volte è la sanità il terreno dello "scambio di prigionieri" tra la cordata Pd che sta con Oliverio e i fratelli più fratelli che ci sono della politi-

ca conterranea. È la sanità lo sportello della "cambiale" da



onorare. La sanità con i suoi milioni a decine di centinaia. La sanità con le sue nomine ai vertici. La sanità con le sue cliniche da accreditare, i poli sanitari privati. La sanità con i suoi nuovi e vecchi imprenditori di ultima e spregiudicata generazione. La sanità con i suoi voti e le sue assunzioni clientelari, ovviamente. La sanità che ingoia da sola il 70% del bilancio complessivo della Regione. Essere governatore senza poter toccare con i guanti la cassaforte della sanità equivale un po' a fare il maggiordomo nella casa di un nobile. Agio ne hai, bella gente ne incontri. Ma sei anche quello che sta fuori la porta quando si parla di cose serie.

Su questo terreno s'è sviluppata la "cambiale" da onorare. La storia è nota, la conoscono tutti. L'aggancio tra la cordata Oliverio e quella Gentile risale a prima delle primarie del Pd, si consolida dietro le urne delle regionali e si dispiega in tutta la sua forza quando Pino diventa iconograficamente il vicepresidente del consiglio regionale. Non una postazione di assoluto comando ma di "rispetto" sì, di prestigio. Di visibilità, di accordo portato all'incasso. Confezionato l'approdo nell'ufficio di presidenza del consiglio di Pino Gentile, Mario Oliverio s'è sentito più forte e sicuro d'ottenere quanto prima quello che fortissimamente vuole, la poltrona di commissario straordinario al piano di rientro della sanità in Calabria.

Come è noto la legge di stabilità prevede che ci sia incompatibilità tra il presidente di una Regione e la figura di commissario al piano di rientro dal debito sanitario. La qualcosa ha pure una sua logica, a ben vedere. Come dire che se la po-

litica che ha creato il "buco" si propone poi di gestire il rientro è meno credibile di un gendarme che viene a fare il ragioniere. Comunque sia ci sono delle eccezioni come nel caso dell'Abruzzo per esempio. Per quella regione, a suo tempo, è stato previsto con un emendamento che prevede che il governatore possa far anche il commissario ed è su questo precedente tecnico che Oliverio ha poggiato la sua ambizione e i fratelli Gentile il loro "pacco". Con due alleati di prestigio, sia ben chiaro. Il ministro Lorenzin, come è ovvio. E niente di meno che il premier Renzi in persona. È stato lui a fornire de visu rassicurazioni al governatore di San Giovanni circa una soluzione che si sarebbe certamente trovata. Mario sarai tu a comandare nella sanità di Calabria, parola di Matteo. L'accordo prevedeva che venisse prodotto un emendamento al "milleproroghe" proprio su misura per Oliverio, come nel caso dell'Abruzzo. Presidente e commissario allo stesso tempo. Forte e col petto in fuori Oliverio rientra in Calabria più convinto di prima di andare avanti sulla strada dell'inciucio con l'Ncd anche perché è stato Renzi stesso a incoraggiarlo a non comportarsi diversamente, la strada della "salute" era stata tracciata ormai e non conveniva a nessuno andare fuori pista. Da qui alla elezione di Pino Gentile alla vicepresidenza del consiglio passo non è stato solo breve ma scontato, quasi puerile. Giusto il tempo di confezionare "l'influenza" di Morrone e il rinvio del consiglio d'insediamento per gli ultimi dettagli e via alle danze della spartizione. Tutto a posto quindi? Oliverio con la corona di commissario alla sanità?

Altroché, neanche a parlarne. Succede nel frattempo che dell'emendamento al "milleproroghe" non v'è più traccia perché al testo in un primo momento concordato è venuta meno la spinta propulsiva proprio dell'Ncd, il partito che esprime il ministro della Salute. Si fa finta di niente, tra un rinvio e l'altro. Oliverio fa la spola con la capitale, i Gentile che pare non ne vogliono più sapere e Renzi che si nega al telefono. Fa l'indiano. Era stato lui, il premier, a fornire rassicurazioni sul terreno di pertinenza della Lorenzin. Ma ora fa finta di niente nel mentre Oliverio un giorno si sente commissario e l'altro appresso si sente fregato. Come il turista partenopeo con la fontana di Trevi. Ecco il "pacco" che i fratelli Gentile vorrebbero consegnare per posta a Mario Oliverio. La "cambiale" in consiglio è stata incassata, per la sanità rivolgersi a un commissario indicato dalla Lorenzin, come prevede la legge del resto. Un commissario vero che dia garanzie sui nomi giusti (e graditi) da piazzare ai vertici delle aziende e che soprattutto non metta a rischio progetti industriali importanti nella sanità privata. Potremmo trovarci così come governatore Oliverio e come gestore del 70% del bilancio dell'intera Regione Tonino Gentile, sia pure sotto altro nome. E ritorniamo al maggiordomo di cui sopra. È ancora presto per dire come finirà, le somme non sono vicine da tirare. La sensazione è che siamo all'inizio di una rapresaglia che non risparmierà colpi bassi per nessuno. Succede sempre così quando si spacca un accordo di potere

d. m.

cosenza@laprov.it

## **SANITA** L'incontro tra Oliverio e il ministro Lorenzin sul futuro della Fondazione Campanella, niente licenziamenti

*Cassa integrazione e aumento dei servizi per favorire il riassorbimento dei lavoratori*

di **LAURA CIMINO**

CATANZARO – Cassa integrazione in deroga. In vista di un futuro riassorbimento. Niente licenziamenti, dunque, per i 171 lavoratori della fondazione Campanella. Ma lo strumento di mobilità, a fornire un sostegno economico ai dipendenti ritenuti in esubero fino a una soluzione futura. Ancora. Parte dei fondi Fas previsti per la Calabria, sarà certamente destinata a coprire i debiti accumulati negli anni dal centro per la cura e la ricerca sul cancro. Sono queste le importanti novità trapelate dal faccia a faccia romano dell'altroieri tra il ministro della Salute Lorenzin, il presidente della Giunta regionale Oliverio, il sub commissario al Piano di rientro Andrea Urbani che pare abbia presentato davanti ai tecnici e ai politici romani e calabresi un piano di rilancio della fondazione che cura il cancro.

Tutto si delinea in modo febbrile in queste stesse ore, si susseguono i tavoli tecnici. La revoca dei licenziamenti non è ancora ufficiale, e arriverà in contemporanea con l'ufficializzazione della cassa integrazione per i lavoratori. Tutto in questi giorni, dunque, mentre si rimescolano ancora le carte e i tanti pazienti in cura da tutta la Calabria così come i medici, gli operatori, gli infermieri aspettano di sapere in modo più preciso quale sarà la sorte della Campanella. E c'è un'altra questione importante. L'aumento dei servizi.

Questa è la strada, individuata sempre a Roma, per uscire dalla tempesta e approdare finalmente a lidi

più sicuri. Per gli attuali 35 posti letto, il personale che serve è di 80 dipendenti. Ma se aumenteranno i servizi, attraverso per esempio la soluzione dell'hospice, o le altre prospettate, sarà più facile riassorbire i lavoratori nel frattempo in cassa integrazione.

Ecco, dunque, il percorso individuato. Si attende, ma questa è un'altra storia, la transazione di 29 milioni da parte della Giunta regionale così come già concordato nei mesi scorsi. La cassa integrazione, al momento la soluzione strutturale trovata per la fondazione «in coerenza con la programmazione regionale sanitaria recentemente validata dai ministeri vigilanti, e un percorso che garantisca gli attuali livelli occupazionali, in un iter che vedrà coinvolta la fondazione sia sull'offerta oncologica sia su una serie di servizi territoriali necessari alla nostra regione» come nella nota della giunta regionale uscita subito dopo l'incontro a Roma.

Per la fondazione Campanella, dunque, sembrerebbe essere stata individuata una soluzione tutta politica, dopo il flop dell'accordo siglato in Prefettura il 3 ottobre del 2013 dall'allora giunta Scopelliti, con un primo passo, quello di evitare i licenziamenti, e un programma da stilare in questi giorni per uscire dallo stallo e rilanciare il centro oncologico, ritenuto tassello importante nell'offerta sanitaria della regione. Dietro ai freddi numeri, ai tavoli tecnici, alle trattative, ci sono le storie di un centro sanitario in cui si lotta ogni giorno contro il cancro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Alta tensione alla Fondazione Campanella**

# Lo spettro del licenziamento continua ad essere vicino

## Si lavora a una “soluzione-ponte” in grado di riassorbire in modo graduale parte dei 172 lavoratori in esubero

**Il ministro Lorenzin ha assicurato una soluzione al problema dei dipendenti**

**Luana Costa**

C'è alta tensione al centro oncologico regionale. All'indomani del vertice romano, che non ha restituito alcuna certezza sul futuro occupazionale dei dipendenti in esubero, lo spettro del licenziamento collettivo sembra sempre più vicino. Le sorti dei 172 lavoratori sono state rimesse nelle mani dei tecnici del Ministero della Salute ai quali è stato assegnato il compito di ridisegnare i confini dei servizi erogati dalla struttura sanitaria. Ma da quanto emerso nulla di più di quanto già assicurato in passato dalla struttura commissariale potrà essere concesso.

Sembra che sul tavolo di contrattazione sia rimasta ferma l'ipotesi più volte caldeggiata di costituzione di un hospice e di una rete di assistenza domiciliare integrata (Adi), a questi dovrebbero aggiungersi «una serie di servizi territoriali – secondo quanto riportato nel comunicato congiunto diffuso al termine del vertice romano – necessari alla Regione Calabria» la cui concreta attuazione è attualmente allo studio dei tecnici del Ministero ma nulla di concreto ancora trapela. Bisognerà dunque attendere la prossima settimana quando il piano di salvataggio stilato al Ministero sarà trasmesso agli uffici della presidenza del centro oncologico, si spera entro il 22 gennaio data a partire dalla quale diventeranno esecutivi a cascata i licenziamenti. Congiuntamente al piano di salvataggio infatti, i vertici della Fondazione Campanella hanno assicurato che al Ministero si lavora anche per trovare una solu-

zione al personale in esubero: una “soluzione-ponte” è stata definita, in grado di riassorbire parte dei lavoratori ma stando a indiscrezioni sembra che l'unica opzione vagliata nel corso del lungo confronto al Ministero della Salute sia stata la cassa integrazione.

La perentoria presa di posizione del management, deciso a non voler concedere ulteriori proroghe (neppure praticabili in ogni caso sotto il profilo giuridico), e l'imminente scadenza dei preavvisi di licenziamento (sei giorni) del resto non lascerebbero infatti molti margini di manovra per la progettazione di nuove vie d'uscita. L'intenzione quindi potrebbe essere quella di portare a naturale scadenza i rapporti lavorativi e valutare, una volta ricevuto il piano di salvataggio stilato dai tecnici del Ministero, se vi siano le reali condizioni per accedere al trattamento; se insomma vi sia l'effettiva volontà di ampliare le funzioni della struttura sanitaria innestando nuovi servizi in grado di riassorbire gradualmente il personale in esubero. La concessione del trattamento infatti va di pari passo con la stesura di un piano aziendale che garantisca la reintegrazione delle unità lavorative licenziate da un lato e l'assicurazione da parte della Regione della reperibilità di fondi da destinare alla cassintegrazione. Il trattamento che è concesso fino a 24 mesi rappresenterebbe in verità quella “soluzione-ponte” in grado di assicurare alla struttura sanitaria un'adeguata scansione temporale per attivare i nuovi servizi. ◀



## Cinquestelle

● «Riguardo alla soluzione del Ministero della Salute per la Fondazione Campanella, dobbiamo avvertire che si tratta di una bugia enorme, perché le leggi non consentono le magie annunciate, senza peraltro dettagli, dal ministro Lorenzin». A dirlo sono i parlamentari M5s Dalila Nesci e Nicola Morra. «L'unica notizia certa – agguangono – è che a giorni i lavoratori della Fondazione Campanella perderanno il proprio posto di lavoro, a causa di vecchie speculazioni politiche. L'impegno profuso dal presidente Oliverio riguardo alla Fondazione Campanella è certamente apprezzabile, ma il governatore non può fare nulla, in quanto non ha competenze in materia». Nesci e Morra concludono: «Ci auguriamo che i lavoratori non siano ancora ingannati dal ministro della Salute, pur sapendo che questa nostra aspettativa è destinata a non essere soddisfatta».

Malattia vescicolare del suino nell'area delle Preserre

# Maiali infettati, scatta l'emergenza

L'Asp ha messo in piedi una task force nel tentativo di arginare il fenomeno

**Controlli a tappeto nelle strutture di macellazione. Abbattuti animali in allevamenti sospetti**

**Vincenzo Iozzo**  
**CHIARAVALLE CENTRALE**

Malattia vescicolare del suino. Sul territorio è ormai emergenza. L'Azienda sanitaria provinciale nell'area delle Preserre ha messo in piedi una vera e propria task force veterinaria per la redazione di un Piano di monitoraggio straordinario sui suini macellati per autoconsumo.

Massima concentrazione nelle attività, ma soprattutto il lavoro è mirato ad aggiornare l'anagrafe degli animali posseduti. Comando dei vigili urbani dei Comuni del comprensorio allertati e massima attenzione per quanto concerne la vigilanza sulle macellazioni dei suini destinati al consumo familiare. In questo Piano rientrano pure i cinghiali cacciati durante l'esercizio venatorio e i piani di abbattimento selettivo.

La problematica, attraverso il servizio veterinario dell'Asp di Catanzaro, è seguita direttamente dal Ministero della salute che ha richiesto alle strutture periferiche una serie di dati e notizie epidemiologiche sulla tipologia degli animali, ma soprattutto cercare di arginare il fenomeno, sempre più diffuso riguardante, appunto, l'eventuale presenza di positività sierologica, utile per risalire all'origine dell'infezione.

Nello specifico i casi trattati in questo inizio di anno sono in tutto 450 a livello di ambito di competenza, contro i 70 dello stesso periodo dell'anno scorso. Veterinari al lavoro negli allevamenti di maiale, nelle strutture di macellazione e macellai in genere.

Nel corso di alcune operazio-

ni sono stati individuati allevamenti sospetti sul territorio con circa novanta animali abbattuti perché trovati positivi alla ma-

lattia vescicolare. Nessun allarme hanno detto i veterinari. Adesso tutto si concentra sui suini destinati alla macellazione familiare.

Con la denuncia all'autorità giudiziaria, scatta una pesante sanzione e per questo motivo il lavoro dei veterinari, oltre ad essere ispettivo, riguarda da vicino tutta l'area ispettiva al fine di fornire quanto più è possibile assistenza agli operatori del settore della macellazione e, ovviamente, alle famiglie.

I servizi veterinari di area "A" dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro dovranno trasmettere quotidianamente gli elenchi degli animali presenti in azienda e naturalmente quelli risultati abbattuti entro il prossimo 30 di aprile. Nel corso delle visite ispettive in azienda o in quelle private a uso domestico i sanitari daranno corso agli accertamenti sulla carne del suino macellata con la novità del prelievo del coagulo intracardio di tutti i suini sottoposti a macellazione.

Task force messa in piedi, non solo per prevenire il propagarsi dell'epidemia, ma soprattutto per avere contezza sulla provenienza degli animali che arrivano in provincia. Tracciabilità necessaria per stabilire il numero dei capi presenti nei vari centri del comprensorio, ma soprattutto avere un quadro completo e di riscontro di quelle che potrebbero essere le anomalie sulle certificazioni di accompagnamento degli animali. ◀

## In sintesi

### Animali a rischio

● La malattia vescicolare del suino può decorrere anche in forma inapparente, per questo motivo i controlli sono a tutto campo. Servizi veterinari impegnati tutto l'arco dell'anno. In estate è stata affrontata invece l'emergenza legata al morbo della lingua blu per il colore assunto dalla bocca degli ovini presente in diversi allevamenti del comprensorio e che ha causato l'abbattimento di numerose pecore.



CHIARAVALLE CENTRALE

# Al via un Piano di monitoraggio straordinario

## CHIARAVALLE CENTRALE

Il Piano di monitoraggio straordinario sui suini macellati per autoconsumo che il servizio veterinario dell'Asp di Catanzaro sta attuando sul territorio della provincia, è stato disposto direttamente dal Ministero della salute. Superata la Regione Calabria, l'obiettivo è quello di acquisire dati epidemiologici sui maiali che su scala regionale, rappresentano un numero considerevole di soggetti e l'eventuale presenza di positività sierologica risulta utile al servizio veterinario per risalire all'origine dell'infezione.

Nel mirino sono entrate le "macellazioni domiciliari". La malattia vescicolare è una malattia infettiva e contagiosa causata da un virus che colpisce i suini e che può causare ingenti danni economici poiché la norme comunitarie e nazionali prevedono gravi restrizioni commerciali sia per gli animali vivi che per i prodotti derivati.

Si tratta, comunque, di una malattia che non si trasmette in alcun modo agli uomini né direttamente né attraverso i prodotti alimentari derivati. Per gli esperti del settore veterinario non è clinicamente differenziabile dall'afta epizootica essendo anch'essa caratterizzata dalla comparsa di lesioni vescicolari, soprattutto agli arti, a causa delle quali l'animale presenta zoppia per l'intensa dolorabilità.

È possibile anche la localizzazione di vescicole sul grugno, labbra e lingua, in conseguenza delle quali l'animale presenta anoressia e deperimento. ◀ (vi.io.)



I servizi sociali del Comune di Soverato fanno centro

# Si rafforza l'assistenza agli anziani grazie a un congruo finanziamento

Erogati interventi domiciliari a favore di pazienti non autosufficienti

**È la conseguenza dell'accordo di programma nel 2013 sottoscritto dal commissario Rizzo**

**Maria Anita Chieffari  
SOVERATO**

È in arrivo nelle casse comunali di Soverato un finanziamento per ben 805.050,00 euro per il Piano di interventi per i servizi di cura agli anziani non autosufficienti residenti nei Comuni del Distretto – socio – assistenziale n. 3 – Piano di azione e coesione (Pac).

Il Comune di Soverato e il comprensorio rafforzano così l'assistenza degli anziani non autosufficienti con servizi domiciliari. Soverato, quindi, fa centro come ente capofila dei Comuni di Amaroni, Argusto, Badolato, Cardinale, Cenadi, Centrache, Chiaravalle, Davoli, Gagliato, Gasperina, Girifalco, Guardavalle, Isca sullo Jonio, Montauro, Montepaone, Olivadi, Palermiti, Petrizzi, Sant'Andrea, Santa Caterina, San Sostene, San Vito, Satriano, Squillace, Staletti, Torre Ruggiero, Valleflorita.

L'iter di questa preziosa vittoria nasce dall'accordo di Programma sottoscritto nel novembre 2013 all'epoca del commissario straordinario Maria Virginia Rizzo con l'Asp di

Catanzaro – Distretto socio assistenziale di Soverato nell'ambito della programmazione degli interventi a valere sul Piano di azione e coesione Programma nazionale servizi di cura agli anziani non autosufficienti, e si conclude con la pubblicazione dell'avviso a cura del funzionario Paola Grande e del dirigente Hermann Mantella.

Il bando è stato, infatti, pubblicato qualche giorno fa ed è finalizzato all'erogazione di interventi di assistenza domiciliare socio-assistenziale (Sad) e assistenza domiciliare socio-assistenziale integrata alle prestazioni socio-sanitari (Adi) in favore della popolazione anziana residente in uno dei Comuni del Distretto socio-assistenziale di Soverato.

La domanda per l'accesso al servizio di Adi ovvero Sad deve essere redatta obbligatoriamente sull'apposito modulo da ritirarsi presso il Comune di residenza. Per il Comune di Soverato il modulo è da ritirarsi presso la sede municipale del Settore Politiche sociali, ovvero scaricabile dal sito istituzionale. I richiedenti devono far pervenire la domanda entro il 2 febbraio 2015. ◀



La segreteria fissa la data delle primarie al 22 febbraio

# Il Pd tratta la giunta per trovare i consensi su Lo Schiavo

**Giamborino continua a lavorare in attesa che il partito faccia presto chiarezza al suo interno**

**Pressioni affinché l'area Renzi possa convergere su un candidato unico**

La data delle primarie cittadine del capoluogo è stata definita dal centrosinistra. La consultazione della base si terrà il prossimo 22 febbraio. Ma il Pd deve ancora trovare il bandolo della matassa. Il tentativo delle principali frange del partito in queste ore è quello di compattarsi intorno ad Antonio Lo Schiavo. Addirittura qualcuno ritiene già scontato che egli arrivi incontrastato a palazzo "Luigi Razza". E per centrare questo obiettivo i suoi sostenitori trattano addirittura i futuri assessorati. Tra i nomi papabili circola quello di Gilberto Floriani. Su Lo Schiavo, sarebbero pronti a convergere anche i renziani. Si lavora febbrilmente in queste ore per arrivare ad ottenere l'appoggio dei sostenitori del premier, non più così convinti di puntare sul capogruppo d'opposizione di palazzo "Razza" Marco Talarico. Rimangono in campo, invece, Pietro Giamborino per "Campo democrati-

co" e Francesco Colelli per Sel, anche se in quest'ultimo caso forse un passo indietro potrebbe non essere lontano a favore delle scelte del Pd. Non è affatto escluso che della partita sia pure Cesare Pasqua, attuale dirigente dell'Asp che ha dichiarato apertamente la volontà di misurarsi con l'elettorato dopo che il figlio Vincenzo Pasqua è stato eletto alle ultime regionali in seno a palazzo Campanella nella lista Oliverio presidente. Rimane aperta, ma al momento senza esito, l'interlocuzione con altre forze del centrosinistra tra cui Rifondazione comunista, Cdu e Partito socialista. Ci sarà tempo, ad ogni modo, per presentare le candidature, fino alle 20 del prossimo 30 gennaio. I partiti e movimenti coinvolti, tra gli altri Campo democratico, Sel, Autonomia e diritti e la stessa lista Oliverio presidente, costituiranno nella giornata odierna il Comitato politico-organizzativo ed il comitato di garanzia. La prima riunione è prevista per lunedì 19 gennaio. In quella data verrà approvato pure il regolamento per le primarie. ◀ (t.f.)



# Fondazione Campanella, il M5S: "La soluzione un'autentica balla"

CATANZARO. "Riguardo alla soluzione del ministero della Salute per la Fondazione Campanella, dobbiamo avvertire che si tratta di una bugia enorme, perché le leggi non consentono le magie annunciate, senza peraltro dettagli, dal ministro Lorenzin". A dirlo sono i parlamentari M5s Dalila Nesci e Nicola Morra, a proposito dell'incontro di ieri del ministro della Salute con il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio. "L'unica notizia certa - aggiungono Nesci e Morra - è che a giorni i lavoratori della Fondazione Campanella perderanno il proprio posto di lavoro, a causa di vecchie speculazioni politiche. L'impegno profuso dal presidente Oliverio riguardo alla Fondazione Campanella - continuano ancora i due parlamentari Cinque stelle - è certamente apprezzabile, ma il governatore non può fare nulla, in quanto non ha competenze in materia. Ci auguriamo - concludono che i lavoratori non siano ancora ingannati dal ministro della Salute, pur sapendo che questa nostra aspettativa è destinata a non essere soddisfatta".



**GUARDAVALLE**

# Solidarietà e differenziata

Una raccolta straordinaria di carta per donare una sedia a rotelle ai malati di sclerosi

**FARE BENE**

*Tre i premi per chi  
raccolgerà  
la maggior quantità  
tra carta e cartone  
in due giorni*

Una raccolta straordinaria di carta e cartone per donare una sedia a rotelle a chi ne ha bisogno. E nel contempo sensibilizzare maggiormente i cittadini alla raccolta differenziata. Con questi obiettivi l'associazione italiana "Sclerosi Multipla" gruppo operativo Chiaravalle Centrale - Soverato, sezione provinciale di Catanzaro, la ditta "Ecologia e Servizi" di Cecilia Conditto di Girifalco e l'amministrazione comunale di Guardavalle organizzano per sabato 24 e domenica 25 gennaio una raccolta straordinaria di carta e cartone.

I punti di raccolta saranno in piazza mercato a Guardavalle Centro e sul Viale Europa a Guardavalle Marina dalle ore 8 alle ore 16:30. Due giorni dedicati alla solidarietà, al riciclo, rispetto dell'ambiente sensibilizzazione e importanza della raccolta differenziata. «Sono molto entusiasta e felice - ha dichiarato Giovanni Montepaone, infermiere promotore e referente dell'iniziativa - . Non è la prima volta che a Guar-

davalle organizziamo questo tipo di eventi, però questo mi sta particolarmente a cuore, perché abbiamo la possibilità a costo zero di regalare una sedia a rotelle agli ammalati di sclerosi multipla e di riciclare la carta e il cartone». A ricevere gratuitamente la sedia sarà il gruppo operativo Aism di Chiaravalle Centrale - Soverato. La sedia a rotelle verrà donata dalla ditta "Ecologia e Servizi" che recupererà la carta e il cartone raccolto in questi due giorni.

«Per incrementare la raccolta - continua Montepaone - abbiamo pensato di premiare chi raccoglierà più carta e cartone. Infatti ci saranno tre premi, per i primi tre classificati ed un premio a sorpresa per chi raccoglierà più volantini pubblicitari calcolati in peso. Il primo premio sarà un buono per due persone per pizza o panino a scelta con bibita, offerto gentilmente da Newpub La Beerbante Domenico Giovanni Lombardo; il secondo premio una ricarica telefonica di euro 10 offerta dall'Emporio di Angelo Montepaone. E per il terzo classificato un'antipastiera offerta da "Happy Day Soluzioni" di Cosimo Demasi».



# Acqua e rifiuti, l'Asp ora vuole risolvere il problema

**I**l direttore sanitario Tripodi invia un fax all'amministrazione chiedendo un incontro per trovare un accordo sull'estinzione del debito, dopo la clamorosa protesta del sindaco, che ha interrotto la raccolta degli rsu davanti al nosocomio

■ ■ SIMONA MUSCO

Dopo quasi un mese di "resistenza" il sindaco di Locri si avvicina all'obiettivo. Dopo aver lasciato accumulare davanti all'ospedale di via Verga a Locri chili e chili di immondizia, in risposta alle politiche regionali che, di fatto, penalizzano la città, l'Asp ha scritto una nota, chiedendo un incontro al primo cittadino, con lo scopo di trovare una soluzione per estinguere i debiti dell'azienda nei confronti del Comune. In totale sono oltre quattro milioni gli arretrati che l'Asp deve all'ente per i canoni di acqua e rifiuti e che hanno penalizzato le varie amministrazioni comunali, anno dopo anno, nei rapporti con la Regione, che ha predisposto un piano di rientro per appianare il debito. Ma mentre il Comune scuce alla Regione quanto dovuto, dall'altro l'Asl prima e l'Asp poi non hanno onorato il loro debito. Almeno fino ad oggi. La nota, protocollata al numero 2744 e firmata dal direttore sanitario Ermete Tripodi, è di ieri: «si fa riferimento alle richieste di regolarizzazione delle partite debitorie sospese riferite alle utenze iscritte a ruolo (acqua, smaltimento rifiuti solidi urbani, eccetera) – si legge nella nota - per comunicare che è intendimento di questa amministrazione addivvenire ad una soluzione transattiva con codesta amministrazione per riconoscere il credito vantato». L'intento, dunque, è chiaro: sanare il debito e risolvere una volta per tutte il problema. D'altronde il sindaco Giovanni Calabrese è

inflexibile: non ha più intenzione di accettare una situazione che penalizza principalmente la sua città. E ha corso anche il rischio di essere denunciato per interruzione di pubblico servizio, dal momento che l'accumularsi di sacchi neri davanti all'ospedale ha creato una situazione di altissimo disagio per gli utenti del nosocomio, soprattutto da un punto di vista igienico. «Questo fax – commenta Calabrese – è la prova che si ha intenzione di dirimere la questione. Abbiamo provato più volte a sollecitare l'Asl prima e l'Asp poi, non solo questa amministrazione ma anche quelle passate, però senza ottenere mai alcun risultato. Senza considerare gli interessi, il debito è arrivato a 4 milioni di euro circa. L'azienda sanitaria non paga i canoni almeno dal 1995, accumulando un debito di 3 milioni e 600mila euro circa per l'acqua e 560mila euro circa per i rifiuti». La situazione diventa ancora più grave considerando che il Comune di Locri ha già pagato i fornitori, senza però incassare, il tutto mentre ha dovuto elaborare con la Regione un piano di rientro sia per la fornitura idrica sia per la raccolta dei rifiuti. «Non possiamo sempre pagare senza incassare – ribadisce il primo cittadino - . La Regione, inoltre, ha deciso di programmare i turni per conferire in discarica in base all'entità del debito, senza considerare che è in atto un piano di rientro che, in quanto tale, non può più essere considerato un debito, perché le parti hanno raggiunto un accordo».



## ■ L'INIZIATIVA Due giorni dedicati alla campagna di sensibilizzazione Riciclo, solidarietà e rispetto per l'ambiente

L'ASSOCIAZIONE italiana sclerosi multipla Gruppo Operativo Chiaravalle Centrale - Soverato, Sezione provinciale di Catanzaro, la ditta Ecologia e servizi di Condito Cecilia di Girifalco e l'Amministrazione comunale di Guardavalle organizzano per sabato 24 e domenica 25 gennaio 2015 una raccolta straordinaria di carta e cartone per beneficenza. I punti di raccolta saranno in piazza Mercato a Guardavalle Centro e sul viale Europa a Guardavalle Marina dalle 8 alle 16:30. Due giorni dedicati alla solidarietà, al riciclo, rispetto dell'ambiente sensibilizzazione e importanza della raccolta differenziata.

«Sono molto felice - spiega Giovanni Montepaone promotore e referente dell'iniziativa - non è la prima volta che a Guardavalle organizziamo questo tipo di eventi, però questa mi sta particolarmente a cuore, perché abbiamo la possibilità a costo zero di regalare una sedia a rotelle agli ammalati di sclerosi multipla e di riciclare la carta e il cartone. A ricevere gratuitamente la sedia sarà il Gruppo operativo Aism di Chiaravalle Centrale - Soverato. La sedia a rotelle verrà donata dalla ditta Ecologia e Servizi di Condito Cecilia, che recupererà la carta e il cartone raccolto in questi due giorni».

Per incrementare la raccolta sono stati organizzati premi da assegnare a chi raccoglierà più carta e cartone.



## Punto unico d'accesso al Distretto di Cirò Marina

Grazie alla fattiva collaborazione tra l'Asp e il Distretto sociale di Cirò Marina è già operativo un nuovo modello organizzativo del Punto unico d'accesso (il così definito Pua).

Le sedi del Pua attualmente sono tre, una presso il Comune di Pallagorio, l'altra presso il Comune di Melissa e la terza presso l'Asp di Cirò Marina. Oggi, alle 17, a Cirò Marina, il prossimo 20 gennaio, alla stessa ora, a Melissa, e in data da definire a Pallagorio, saranno presentati i Pua, nuovi modelli organizzativi in grado di rispondere ai crescenti bisogni sanitari, sociali e sociosanitari.

